

Bassetti e la forza della preghiera

«Gravi ma stazionarie» le condizioni del presidente della Cei ricoverato in terapia intensiva per il Covid. Dall'ospedale il cardinale chiede l'intercessione di tre "modelli" di santità: Acutis, Trancanelli e Morettini

GIACOMO GAMBASSI

Resta «grave» il quadro clinico del presidente della Cei, il cardinale Gualtiero Bassetti. Lo attesta all'ora di pranzo di ieri l'ultimo bollettino medico dell'ospedale Santa Maria della Misericordia a Perugia dove l'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve è ricoverato da sabato dopo che una settimana fa era risultato positivo al coronavirus. I sanitari aggiungono comunque che «i parametri vitali» sono «stazionari nelle ultime 24 ore» e che «continua l'ossigenoterapia» con il «supporto ventilatorio» unito alle cure «mediche del caso».

Intanto dal suo letto in terapia intensiva il cardinale ha fatto arrivare una «richiesta», come la chiamano i suoi collaboratori diocesani che, seppur a distanza, gli sono sempre accanto. Poche parole uscite dalla struttura Covid del nosocomio. Al telefono che gli tenevano gli infermieri Bassetti ha chiesto di pregare il Signore per lui e per tutti i malati o per chi è nella prova invocando l'intercessione di tre testimoni del Vangelo che per il cardinale sono «santi della porta accanto» perché legano il loro nome all'Umbria: il ragazzo beato Carlo Acutis, il medico «Buon Samaritano» Vittorio Trancanelli e il seminarista del sorriso Giampiero Morettini. La «maratona orante» è già cominciata con una catena di messaggi sui social e via WhatsApp.

«Un giovane che ha superato tutti in sapienza perché ha saputo mettersi in ascolto, ogni giorno, della Parola di Dio

ed è stato in grado di testimoniare al mondo intero riuscendo a rimettere, con forza e umiltà, Gesù al centro della propria vita»: così Bassetti descriveva a fine ottobre Carlo Acutis, l'adolescente lombardo «innamorato dell'Eucaristia» che nel 2006 è stato stroncato a 15 anni da una leucemia fulminante e che lo scorso 10 ottobre è stato proclamato beato ad Assisi. Proprio nella città di san Francesco si trovano le sue spoglie. E da lì è partita una reliquia del giovane che, grazie al cappellano dell'ospedale di Perugia, è arrivata nelle vicinanze del letto del presidente della Cei.

Altra figura cara a Bassetti è il chirurgo Vittorio Trancanelli, già dichiarato venerabile, scomparso nel 1998 il cui corpo è sepolto nella cappella dell'ospedale dove il cardinale è ricoverato. «Un profeta – lo aveva definito l'arcivescovo –, un uomo che con la sua vita annunciava le opere di Dio e che nei poveri e nei malati ha saputo sempre riconoscere l'immagine di Cristo povero e sofferente». Nella memoria collettiva del capoluogo umbro resta il «santo della camera operatoria». Segnato anche personalmente dalla malattia, padre di un figlio, con la moglie volle accogliere in casa come figli altri sette ragazzi, alcuni dei quali disabili. Un'esperienza che ha portato alla nascita dell'associazione «Alle Querce di Mamre» (tuttora operativa), una delle opere-segno diocesane di carità a Cenerente di Perugia.

Era lo scorso agosto quando Bassetti aveva dato il via libera all'inchiesta diocesana sulla vita e le virtù eroiche di Giampiero Morettini, il seminarista

di Perugia che sognava di essere un «buon sacerdote» e che è morto nel 2014 a 37 anni dopo un calvario in ospedale iniziato in seguito a una delicata operazione al cuore. Aveva avuto un malore in Seminario che aveva rivelato una grave malformazione congenita che necessitava di un intervento chirurgico urgente. A distanza di sei anni, la sua tomba è meta di un pellegrinaggio ininterrotto: non solo di parenti e conoscenti, ma anche di chi ha scoperto la sua «fama di santità» attraverso amicizie in comune, un libro a lui dedicato, testimonianze di «aiuti» celesti. «Molti chiedono la sua preghiera per la guarigione di bambini e ammalati o anche per avere un figlio, altri raccontano di grazie ricevute», annota il postulatore, don Francesco Buono, nel libello consegnato al cardinale per chiedere l'apertura della causa di beatificazione del giovane.

Intanto si moltiplicano le iniziative di preghiera per il presidente della Cei: dalla catena orate nelle parrocchie dell'Umbria promossa dai vescovi della regione alla mobilitazione lanciata dal Rinascimento nello Spirito Santo. Poi le Messe celebrate ad Arezzo e Firenze, nella Toscana di Bassetti. E la veglia mariana che si è tenuta nella Cattedrale di Perugia. Ancora. Le preghiere annunciate da numerose diocesi della Penisola. E nel palazzo arcivescovile di Perugia sono giunti messaggi di affetto e vicinanza anche da fuori Italia: come quelli dei vescovi tedeschi, dell'arcidiocesi statunitense di Chicago o dei vescovi dell'Ucraina che hanno assicurato la loro preghiera invocando la Madonna di Zarvaniza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FATTO

La telefonata dal nosocomio di Perugia con l'invito a pregare il Signore per tutti i malati invocando il giovane beato, il medico «Samaritano» e il seminarista del sorriso. Messaggi di affetto anche da Usa, Germania e Ucraina



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il cardinale Gualtiero Bassetti. A destra dall'alto, Acutis, Trancanelli e Morettini / *Siciliani*